

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL MINISTRO URSO E L'ASSESSORE GALLO PUNTANO SUL RIPOPOLAMENTO DEI PICCOLI BORGHI

LE AREE INTERNE DELLA CALABRIA POSSONO RINASCERE SE ARRIVANO I NATIVI DIGITALI

NELLA NOSTRA REGIONE LE AREE INTERNE SONO SETTE E VANNO DAL POLLINO ALL'AREA GRECANICA. POSSONO TROVARE NUOVA VITA CON IL PROGETTO "LAVORA NEL MONDO, VIVI IN ITALIA"

AL FORUM VERSO SUD



ANCHE OGGI LO SPECIALE



DOMANI SI RIUNISCE
IL CONSIGLIO
REGIONALE

IL NETTO NO AL PONTE SULLO STRETTO



IL NOSTRO DOMENICALE



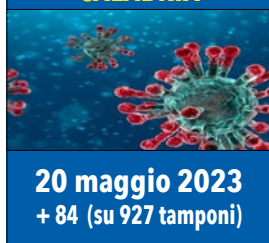
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID
CALABRIA



OGGI LA GIORNATA
DELLE DIMORE
STORICHE: COSA
VISITARE IN
CALABRIA



IPSE DIXIT

MAURIZIO LANDINI

SEGRETARIO NAZIONALE CGIL



Le disuguaglianze sono aumentate e il Mezzogiorno, è sotto gli occhi di tutti, ha pagato un prezzo doppio. Negli ultimi venti anni un milione e 200mila giovani se ne sono andati dal Mezzogiorno per andare in giro per l'Europa o da altre parti a cercare lavoro e in

buona parte questi sono anche laureati, quindi, questo ha determinato un processo di impoverimento. C'è il rischio che queste disuguaglianze aumentino e una delle ragioni per cui noi manifestiamo e pensiamo che le scelte del governo siano sbagliate è perché non c'è bisogno dell'autonomia differenziata, c'è già abbastanza divisione, c'è già abbastanza diversità. Abbiamo costruito una piattaforma molto impegnativa e oggi siamo a Napoli dove chiudiamo questo ciclo di mobilitazione che va avanti da due mani»

IL PEPERONCINO



IL MINISTRO URSO E L'ASSESSORE GALLO PUNTANO SUL RIPOPOLAMENTO DEI PICCOLI BORGHI

LE AREE INTERNE DELLA CALABRIA POSSONO RINASCERE SE ARRIVANO I NATIVI DIGITALI

C'è un modo per ripopolare i borghi della Calabria? Il tema è affrontato da anni e si sono provate diverse soluzioni, soprattutto quelle in cui ai potenziali nuovi abitanti venivano offerte abitazioni a prezzi stracciati. Ora una nuova strategia potrebbe essere messa in atto dal Governo e potrebbe giovare alle sette aree interne della regione Calabria che sono Alto Jonio cosentino, Versante tirrenico Aspromonte, Alto Tirreno-Pollino, Grecanica, Versante ionico serre, Silla e pre Sila e Area Reventino Savuto.

Alla Cittadella regionale di Germaneto chi si sta dando molto da fare per lo sviluppo delle aree interne è l'assessore all'Agricoltura Gianluca Gallo che ha avviato tutta una serie di incontri con le realtà territoriali non solo per conoscere le singole realtà ma per comprenderne e valorizzarne le potenzialità.

Le aree interne erano quattro in principio (Grecanica, Versante ionico serre, Silla e pre Sila e Area Reventino Savuto), ma proprio negli scorsi mesi il Comitato nazionale delle Aree interne ha detto sì al riconoscimento di tre nuove aree calabresi inserendole, così, nella Strategia nazionale delle Aree interne (Snai). Si tratta, appunto, dell'Alto Jonio cosentino, Versante tirrenico Aspromonte e Alto Tirreno-Pollino.

«Si tratta - ha riferito l'assessore Gallo - del raggiungimento di un obiettivo perseguito con caparbietà dalla giunta regionale ed in primis dal Presidente Occhiuto, per poter far leva su un ulteriore strumento in grado di contribuire a contrastare la marginalizzazione e i fenomeni di declino demografico delle aree interne, territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso abbandonati a se stessi, da tutelare invece investendo sulla promozione e sulla tutela della ricchezza delle comunità locali, valorizzandone le risorse naturali e culturali, creando nuovi circuiti occupazionali, arginando così l'emorragia demografica».

Si diceva che una mano per ripopolare le aree interne po-

di **FRANCESCO CANGEMI**

trebbe arrivare dal Governo. Ma come? Lo ha anticipato il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso parlando,

sostanzialmente, di ripopolamento delle aree interne grazie ai lavoratori digitali. Ovviamente il "suggerimento" al ministro è arrivato dall'esperienza dello smart working, una delle poche esperienze positive dei mesi terribili del lockdown dovuto alla pandemia da Covid.

«Tra i prossimi provvedimenti su cui stiamo lavorando - ha riferito il ministro Adolfo Urso - uno riguarda il territorio, la promozione del nostro Paese e il ripopolamento dei pic-

coli centri. Possiamo chiamarlo così: "Lavora nel mondo, vivi in Italia". Vogliamo attrarre i navigatori digitali per ripopolare i borghi italiani. L'iniziativa riguarderà coloro che pur mantenendo la propria attività fuori dai nostri confini decidono di vivere nel luogo più bello del mondo, appunto l'Italia».

Urso ha inoltre aggiunto che «il lavoro a distanza, nel turismo ma anche per quanto riguarda la rivoluzione digitale, rende straordinariamente competitivi i borghi italiani nell'economia globale. Si può fare e lo faremo. I nostri borghi sono molto competitivi».

L'ambito di applicazione del disegno di legge, composto da 3 articoli, sono i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti. Si tratta di piccole realtà territoriali che, è scritto nel testo, da oltre un decennio registrano un progressivo spopolamento, accompagnato dall'invecchiamento della popolazione e dalla rarefazione delle opportunità di lavoro, con il conseguente diradamento dell'offerta dei servizi essenziali. I centri con meno di 5000 abitanti rappresentano oltre il 70% dei quasi 9mila Comuni italiani e vi risiede una popolazione di circa 11 milioni di cittadini.

In Calabria sono molti i Comuni con queste caratteristiche e, se passerà la proposta del ministro Urso, tanti sono i luoghi che possono aspirare ad ospitare i "digitali" di ogni parte del mondo. ●



IL PRESIDENTE OCCHIUTO: IL SUD PUÒ ESSERE L'HUB DELL'EUROPA SUL MEDITERRANEO

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha evidenziato di come il Sud è luogo di opportunità, e di come può «essere hub dell'Europa sul Mediterraneo».

«Devo esprimere la mia riconoscenza a The European House Ambrosetti per aver contribuito a modificare il paradigma della discussione sul Mezzogiorno, che spesso è stato rappresentato nella comunità nazionale soltanto come un luogo di problemi. Oggi invece cominciamo a parlarne anche come luogo di opportunità e di investimenti nazionali e internazionali. Un luogo di opportunità non solo per le regioni del Sud ma per il Paese e per l'Europa», ha detto il Governatore nel corso del suo intervento al Forum Verso Sud: La strategia europea per una nuova stagione geopolitica, economica e socioculturale del Mediterraneo.

«Questo perché - ha detto ancora - il Sud Italia può davvero candidarsi ad essere l'hub dell'Europa sul Mediterraneo, in grado anche di interloquire con i Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. Quindi non solo un hub energetico, ma anche un luogo cruciale per il commercio internazionale».

«Io lo sto vivendo sotto i miei occhi - ha proseguito - perché la mia Regione ospita il primo porto d'Italia, quello di Gioia Tauro, che fa 3,5 milioni all'anno di movimentazione di container. Oggi ancora non produce ricchezza in Calabria perché è un porto di transhipment ma è un asset logistico straordinario in questo nuovo scenario internazionale. Credo che le Regioni del Sud se sanno interpretare l'attività di governo in chiave moderna, e non meramente rivendicativa, possono vivere le stesse condizioni di crescita che hanno avuto le Regioni del Nord nei decenni passati».

«La coesione si realizza non solo attraverso la spesa produttiva del governo nazionale e dell'efficacia delle risorse dell'Unione europea, ma anche con una visione in grado di creare sviluppo. Noi lo stiamo facendo», ha sottolineato ancora Occhiuto.

Il Governatore, poi, ha parlato dei fondi Ue, dicendo come «non credo che il presidente Emiliano abbia ragione quando dice che ci sia l'intenzione da parte del governo di dirottare

verso altri lidi le risorse dell'Fsc».

«Le risorse destinate alle Regioni devono essere spese in quelle Regioni. Dobbiamo però dimostrare di essere una classe dirigente che abbia onestà intellettuale», ha detto ancora, ricordando come «sulla spesa ci sono dei problemi strutturali da affrontare, ma le risorse ci sono. Inoltre giu-

dico come un fatto positivo che ci sia un unico ministro, Fitto, che si occupi di tutti gli strumenti di finanziamento e programmazione».

«Certo, anche io vorrei che questo lavoro di ricognizione dei programmi di spesa che sta facendo il ministro fosse rapportato ai dati attuali - ha concluso - e vorrei anche si passasse presto alla fase operativa dell'accordo con le singole Regioni.

Ma confido che a questa fase ci si arrivi da qui a qualche giorno».

Occhiuto, poi, ha ribadito come «il Mezzogiorno e la Calabria hanno anche i porti del sapere che sono

le nostre università. È molto importante questa discussione sulla possibilità di attrarre investimenti grazie ai distretti e agli ecosistemi del sapere».

«Un tema che ha già prodotto risultati nella mia Regione - ha ricordato - dove sono stati consolidati rapporti con grandi aziende Tech come Athos, la società che ha sviluppato il computer più potente al mondo in un'altra sede a Bologna, e che ha deciso di investire anche da noi».

«Questo non perché io sia stato convincente - ha detto ancora - ma perché abbiamo un'università, l'Unical, che è un'eccellenza nella ricerca, dove insegnano figure di primo piano internazionale nel campo dell'intelligenza artificiale e dell'informatica. Per questo ho anche promosso l'istituzione di una facoltà di Medicina che possa essere collegata agli studi sulle nuove tecnologie».

«Ecco, l'attrazione di investimenti - ha concluso - necessita non solo di un contesto istituzionale adeguato per promuoverli, ma anche della capacità di non impoverire ulteriormente la Calabria attraverso la fuga dei cervelli: dobbiamo creare le opportunità affinché i giovani possano scegliere di restare nella nostra Regione». ●





DALL'ASSEMBLEA DEL PD CALABRIA UN "NO" AL PONTE SULLO STRETTO

Al Sud non serve una cattedrale nel deserto, ma infrastrutture moderne e al passo con il resto del Paese e dell'Europa». È quanto è stato detto dall'Assemblea del Partito Democratico Calabria, ribadendo il suo no al Ponte sullo Stretto, almeno nelle condizioni attuali e con le modalità scelte dal governo.

«La posizione del Pd sull'idea del Governo di realizzazione di questo progetto di Ponte sullo Stretto non può che essere contraria - viene evidenziato -. E non per questioni pregiudiziali, ma per concrete analisi sullo stato complessivo delle infrastrutture di Calabria e Sicilia, sulla fattibilità stessa dell'opera e sul metodo utilizzato dal governo nazionale per riattivare la progettazione che è assolutamente inaccettabile. In questo contesto il Ponte sullo Stretto diverrebbe un'opera inutile per la Comunità che rappresentiamo».

«Questo "no" si rafforza poi in relazione ai forti, motivati e concreti dubbi di fattibilità, impatto ambientale e copertura finanziaria - viene spiegato -. Il nostro impegno, dunque, sarà rivolto a bloccare l'iter scellerato avviato dal governo per riportare l'attenzione sulla vera urgenza dei nostri territori che è quella di realizzare tutte le infrastrutture strategiche e prioritarie per l'intero Sud e per la Calabria, cominciando dall'evitare che restino incompleti i progetti finanziati con i fondi del Pnrr».

«Rendere le infrastrutture al Sud moderne, europee e ugualmente efficienti rispetto a quelle del Nord - evidenziano i dem - è un passaggio necessario e fondamentale per affrontare successivamente, ma in maniera costruttiva, concreta e coinvolgendo tutti i soggetti preposti, eventuali discussioni sulla costruzione del Ponte e sulla stessa realizzazione dell'autonomia differenziata».

Il segretario regionale Nicola Irto ha detto a chiare lettere: «Non assumiamo una posizione strumentale, ma legata atten-

tamente alla condizione che vivono Calabria e Sicilia. La rete viaria e ferroviaria delle due Regioni ha necessità di investimenti straordinari per essere resa efficiente e in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini. Soltanto dopo avere recuperato il gap con il resto del Paese possono avviarsi altre discussioni, compresa quella sulla realizzazione di un'opera come il Ponte sullo Stretto o della stessa autonomia differenziata».

Il senatore Antonio Misiani, componente della segreteria nazionale con delega a economia, finanze, imprese e infrastrutture, al quale sono state affidate le conclusioni del dibattito in corso a Villa San Giovanni, ha ribadito: «Il metodo adottato dal governo è inaccettabile. Sono stati bocciati quasi tutti i nostri emendamenti al decreto, non è stata avviata nessuna interlocuzione con i soggetti interessati e, soprattutto, ci sono incertezze gravissime sulla fattibilità dell'opera, sul suo impatto ambientale e sulle coperture finanziarie».

«È evidente che il Pd metterà in campo tutto il proprio impegno per bloccare l'iter avviato dal governo che sembra impegnato più che altro in una mera attività di propaganda senza avere nessuna intenzione di realizzare investimenti davvero in grado di risolvere i problemi delle Comunità del Sud dell'Italia».

Nel corso dell'Assemblea, inoltre, è stata nominata la segreteria regionale e istituito i Dipartimenti. La nomina per la segreteria regionale che risulta così composta: Maria Chiara Chiodo (Scuola, pari opportunità); Francesca Dorato (Transizione ecologica, sostenibilità); Marwa El Afia (Diritti e cittadinanza); Pasquale Mancuso (Aree interne); Salvatore Monaco (Enti Locali), Luigi Muraca (Giustizia e Legalità); Gino Murgi (Volontariato, Terzo settore); Paolo Pappaterra (Fondi

segue dalla pagina precedente

• *Assemblea Pd Calabria*

europei, Pnrr); Giuseppe Peta (Organizzazione); Anna Pittelli (Welfare e lavoro); Damiano Silipo (Economia e sviluppo economico); Franca Sposato (Trasporti, infrastrutture); Teresa Esposito (di diritto nella qualità di coordinatrice Donne Democratiche).

Partecipano alla Segreteria regionale anche il Tesoriere regionale e il Segretario dei Giovani democratici. La delega alla Sanità è seguita, temporaneamente, dal Segretario regionale. Ulteriori saranno assegnate successivamente.

Sono stati, altresì, istituiti i seguenti Dipartimenti: Cultura; Fondi europei e Pnrr; Giustizia e diritti; Giovani, istruzione, innovazione e lavoro; Politiche agricole; Politiche per la parità; Salute; Sviluppo economico, terzo settore, missione PMI e

Transizione ecologica, sostenibilità e infrastrutture.

In conclusione dei lavori di ieri, l'Assemblea regionale del Pd ha condiviso l'allarme in ordine alla modifiche che il centro-destra vorrebbe introdurre alla legge sulla fusione dei Comuni.

«Avvieremo le più opportune iniziative – si legge nella nota – sia in Consiglio regionale che fuori, per opporci a una modifica che il governo regionale vuole introdurre per bypassare i Consigli comunali e rendere semplicemente consultivo l'eventuale referendum successivo alla proposta di fusione dei Comuni. Si tratta di una scelta insensata, che non ha precedenti in Italia, e che punta a non confrontarsi con la volontà dei cittadini e dei loro rappresentanti, così come potrebbe avvenire già con la fusione di Cosenza, Rende e Castrolibero».

IL COMITATO NO PONTE: È MEGLIO INSIEME DI OPERE E SERVIZI UTILI

Meglio un insieme di opere e servizi utili che un Ponte che, probabilmente, non vedremo mai». È quanto è stato ribadito dal Comitato No Ponte, dopo l'iniziativa svoltasi a Villa San Giovanni.

Il professor Domenico Gattuso, ordinario di Trasporti all'Università Mediterranea di Reggio Calabria, ha condiviso una relazione dettagliata focalizzata sulla effettiva necessità della grande opera, proponendo anche una prospettiva alternativa su come il sistema infrastrutturale in Calabria e nell'area dello Stretto potrebbe e dovrebbe essere concepito e organizzato.

«Diversi i punti toccati da Domenico Gattuso – si legge – che hanno rivelato – ancora una volta – l'estrema indecisione economica-finanziaria, ingegneristica e trasportistica su cui poggia la realizzazione – annunciata – del ponte, per non parlare dell'impatto ambientale dell'opera».

«Oltre alle incognite di natura finanziaria – si legge – il costo del Ponte è lievitato del 60% in poco più di dieci anni; l'aumento del prezzo di materie prime ed energia richiede un aggiornamento delle spese previste e nonostante i vari annunci non un euro verrà impegnato dal Pnrr – tante sono le problematiche strutturali».

Come ha illustrato Gattuso, «a fronte di un valore decrescente dei traffici nello Stretto e considerata l'innovazione tecnologica che vede investire sempre più – in Europa e nel mondo – in trasporti marittimi meno inquinanti, moderni ed efficaci – riferisce il Comitato – pare evidente che costruire il Ponte sia soprattutto un regalo ai privati, che infatti da mesi ci mettono al corrente di quanto siano contenti che la favola del Ponte sia di nuovo raccontata agli italiani».

«Eppure – si legge – tanto si potrebbe fare per rendere sostenibile la mobilità nello Stretto. I pendolari tra le due sponde spendono cifre che non hanno eguali in Italia e nel mondo a parità di chilometri di spostamento».

«E l'esosità delle tariffe e la scarsità di corse (soprattutto di mezzi veloci tra Reggio e Messina) – si legge ancora – non vengono minimamente risolte dall'eventuale Ponte sullo

Stretto, dato che le rampe di accesso sorgeranno tra Palmi e Gioia Tauro, rendendo necessario il collegamento dinamico tra Calabria e Sicilia, esattamente come oggi».

«Se diversi studi – viene evidenziato – sottolineano come non esista un nesso causale tra super-investimento infrastrutturale e crescita economica, è evidente invece come un nuovo sistema di trasporti sostenibile (sia per l'ambiente che per le persone) e diffuso, di cui cioè andrebbero a beneficiare le diverse aree della nostra regione, produrrebbe più di un miliardo di euro di vantaggio ambientale e garantirebbe un risparmio economico notevole per i cittadini, che andrebbero certamente coinvolti in una costruzione partecipata e non calata dall'alto di un modello di sviluppo reale e al tempo stesso alternativo».

«Sono i territori – viene ribadito – a doversi esprimere sulle decisioni strategiche per il presente e il futuro dei suoi abitanti, e in questo senso l'iniziativa di venerdì è stata organizzata nell'ambito di un percorso di mobilitazione che prevede anche momenti di condivisione di saperi e conoscenza, necessari per smontare una propaganda incantatoria e bugiarda che, proprio nel momento in cui il progetto di autonomia differenziata sta per rendere perenni le disegualianze tra nord e sud, va respinta con forza al mittente».

«Sono i territori – viene ribadito – a doversi esprimere sulle decisioni strategiche per il presente e il futuro dei suoi abitanti, e in questo senso l'iniziativa di venerdì è stata organizzata nell'ambito di un percorso di mobilitazione che prevede anche momenti di condivisione di saperi e conoscenza, necessari per smontare una propaganda incantatoria e bugiarda che, proprio nel momento in cui il progetto di autonomia differenziata sta per rendere perenni le disegualianze tra nord e sud, va respinta con forza al mittente».





L'ANAS MANDERÀ LUNEDÌ UN PROPRIO DELEGATO PER DECIDERE LE MISURE DA ADOTTARE

CROLLO PONTE LONGOBUCCO, AL MIT INCONTRO TRA SALVINI E SINDACI

L'Anas manderà un proprio delegato direttamente da Roma alla Calabria per velocizzare gli approfondimenti e le misure da adottare in conseguenza del crollo del ponte di Longobucco, e per migliorare la viabilità nel tratto Sila-mare. È quanto è emerso dall'incontro, svoltosi al Mit, tra il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, il deputato Domenico Furgiuele e i sindaci di Longobucco e Mirto Crosia, rispettivamente Giovanni Pirillo e Tonino Russo e il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno. A fare il punto della situazione, a seguito dell'evento catastrofico, in collegamento video anche Aldo Isi, amministratore delegato e Direttore generale di Anas, oltre ai tecnici del Mit.

Dall'incontro, è emerso come il Dicastero interessato è già pronto a finanziare la ricostruzione del tratto oggetto del

crollo, in primis, e completare anche l'opera fino alla Statale 106; che la Procura di Castrovillari farà chiarezza sulle responsabilità sulla vicenda, che sul luogo dei fatti giungerà un delegato di Anas inviato da Roma. Un primo sopralluogo tecnico è già previsto per lunedì 22 maggio da parte del capo della direzione operativa di Anas, Matteo Castiglioni, per quantificare l'impegno di spesa.

Una importante notizia, infine, riguarda la riqualificazione e messa in sicurezza della Statale 531, che va da Cropalati a Mirto Crosia, tratto importante anche per la comunità di Longobucco, oltre che per la viabilità interna di tutta la Valle del Trionto.

Il sindaco Pirillo ha definito «proficuo» l'incontro con Salvini. «Continuerò, pertanto, con la mia squadra, a tenere alta l'attenzione sulla nostra viabilità». ●

IL CONSIGLIERE PENTASTELLATO NON SODDISFATTO DALLE RISPOSTE SU LONGOBUCCO SILA-MARE, TAVERNISE STRIGLIA IL GOVERNO

L'il consigliere regionale del M5S, Davide Tavernise, ha criticato aspramente ciò che emerso dall'incontro al Mit tra il ministro Matteo Salvini e i sindaci di Longobucco e Mirto Crosia, incentrato sul ponte crollato. Per il consigliere regionale, infatti, «quella che si è consumata nelle stanze del ministro Salvini è la presa in giro di una classe politica che nulla ha mai dato e che oggi si affretta solo a investire 15 miliardi per tre chilometri di ponte sullo Stretto».

Tavernise, infatti, ha denunciato come non ci sia stato «nes-

sun decreto Longobucco. Nessun provvedimento tempestivo e concreto dal governo che riporti una comunità ferita, per il crollo di una strada aperta appena 10 anni prima, e che chiede a viva voce di non essere abbandonata dallo Stato». «Oltre le pacche sulle spalle dei sindaci – ha continuato –, dal ministro Salvini nessun provvedimento e poche parole che fanno di evanescenza, pesando sul futuro dei longobucchesi.



segue dalla pagina precedente

• Tavernise

Per Salvini la priorità è l'inchiesta della procura. Finché la Sila Mare sarà sottoposta a sequestro dunque non accadrà nulla. La dignità di un territorio viene così rimessa ai tempi della giustizia. Accade in Calabria quello che non è accaduto in Liguria. Nessuna risposta ai bisogni del territorio come accaduto con Genova, dunque, ai tempi del ponte Morandi e che ha visto il governo, tra le altre cose, supportare economicamente la popolazione colpita. Nessun supporto concreto oggi ai longobucchesi oltre un'ambulanza messa a disposizione dalla regione per soli 10 giorni». «Nessuna

risposta neanche dalla regione sulla strada che dal bivio del "Manco" conduce al ponte di Cropalati - ha proseguito - la cui consegna dei lavori sarebbe attesa per luglio. Viene da chiedersi ancora: dal bivio di Ortiano fino a Longobucco Anas riaprirà la strada dopo il 23 maggio oppure no? Anas che interventi di messa in sicurezza ha effettuato e ancor di più sarebbe utile capire perché è stato chiuso anche quel tratto di strada dopo soli pochi giorni dal crollo del viadotto giustificandosi con la pioggia?».

«Le affermazioni di Salvini lasciano, così - ha concluso - solo presagire mal di pancia ancora più grandi». ●

LA GIORNATA È ARRIVATA ALLA TREDICESIMA EDIZIONE, IN TANTI HANNO ADERITO DIMORE STORICHE, ECCO COSA SI PUÒ VISITARE SUL TERRITORIO CALABRESE

Oggi si celebra la Giornata Nazionale dell'Associazione Dimore Storiche Italiane, giunta alla 13esima edizione. La sezione Calabria ha aderito e, per l'occasione, ha aperto al pubblico diversi Palazzi.

Il Museo della Liquirizia "Giorgio Amarelli" di Rossano. Dimora d'impianto Quattrocentesco e aggiunte Secentesche ne ingentiliscono l'aspetto esterno con la raffigurazione dei padroni di casa che accolgono gli ospiti da terrazzi fioriti, mentre all'interno nel Settecento, numerose saranno le sinopie tratte da deliziose raffigurazioni presenti nel Greivus, cui si aggiungeranno nell'Ottocento, alcuni medaglioni con le effigi di coloro che avevano fatto la storia della famiglia.

Palazzo Carratelli di Amantea. Posizionato nel centro sto-

rico, Palazzo Carratelli si sviluppa su tre livelli. Al piano terra, al centro della facciata, è posto il maestoso portone d'ingresso che introduce su un cortile interno, attorno al quale si sviluppa una scala aperta a rampa semplice. Le prime notizie risalgono alla prima metà del 1400. Dopo il terremoto del 1638 venne ristrutturato e ampliato. Tra gli ospiti illustri, si segnalano Alfonso II di Aragona e il cardinale di Benevento, Vincenzo Maria Orsini, che divenne Papa col nome di Benedetto XIII. Palazzo Carratelli fu anche protagonista di un miracolo, compiuto da Nicola Saggio da Longobardi. Quest'ultimo fu chiamato al capezzale del figliolo di don Ignazio, gravemente ammalato, e lo guarì. Papa Francesco lo ha proclamato Santo nel 2014.

Sempre nella Provincia di Cosenza, si può visitare Palazzo

Grisolia, a Cosenza. Si tratta di uno dei palazzi più antichi del centro storico di Cosenza, di chiara influenza napoletana del '700.

A Vibo Valentia, si può, invece, visitare la Casa Museo Antonino e Maria Murmura. L'edificio fu ricostruito dopo il terremoto del 1783. Si dice che il progetto fu commissionato a Giuseppe e Battista Vinci, gli stessi architetti di Palazzo Francia, seguendo le prescrizioni antisismiche contenute nel rescritto del 17 aprile 1785 del vicario Francesco Pignatelli. A Curinga, si può visitare Villa Cefaly Pandolphy. Si tratta di un edificio costruito alla fine del '700, adibito a casino di caccia. La famiglia Cefaly ha dato lustro per i suoi pittori, prelati e uomini di Stato come Antonio Cefaly che, dal 1890 al 1920, è stato vicepresidente del Senato, nonché consigliere di Giolitti e grande amico del Re d'Italia. ●



PILLOLE DI PREVIDENZA /

LA PENSIONE DI VECCHIAIA ANTICIPATA

È una prestazione economica garantita dall'Inps agli uomini ed alle donne che lavorano come dipendenti nel settore privato. Prima di descrivere le condizioni di accesso dobbiamo ricordare il D.lgs n. 503 del 1992, (cosiddetta riforma Amato) da cui trae le origini. Con questa norma si garantisce una fonte di reddito, in alternativa al lavoro, per chi è affetto da patologie fisiche o mentali. La riforma Fornero attualmente stabilisce l'accesso alla pensione di vecchiaia al raggiungono 67 anni con 20 anni

di **UGO BIANCO**

di contributi per chi possiede una anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 o in alternativa raggiungimento di 71 anni d'età

e 5 anni di contributi a tutti coloro che hanno maturato una anzianità assicurativa dal 01 gennaio 1996. In deroga a questi requisiti, ai soggetti che hanno un'invalidità pensionabile (c.d. invalidità specifica) non inferiore all'80 %, valutata dalla commissione medica Inps secondo i criteri fissati dalla legge n° 222 del 1984, si dà la possibilità di lasciare il lavoro, fino al 31 dicembre 2024, a 56 anni se donna e a 61 anni se uomo.

È prevista l'applicazione della finestra mobile di 12 mesi. Per cui la pensione avrà decorrenza dal primo giorno del mese successivo all'apertura della finestra. Alla fine di questa breve sintesi sulla pensione di vecchiaia anticipata va fatta una riflessione sulla sua stabilità. Da anni assistiamo alla continua emanazione di norme previdenziali basate sul risparmio di spesa ed orientare alla riforma del sistema previdenziale. Da oltre un trentennio essa resta una solida e concreta opportunità, da salvaguardare in caso di modifica, nel rispetto della dignità di chi improvvisamente viene colpito da gravi patologie che possono compromettere le funzioni vitali. ●

[Ugo Bianco è Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]



IL PEPERONCINO JAZZ FESTIVAL SBARCA A NEW YORK

Dal 26 maggio al 6 giugno il Peperoncino Jazz Festival, la rassegna musicale itinerante che nasce in Calabria, sarà a New York.

Lo ha reso noto Alessandro Crocco, presidente del Comites New York, sottolineando come «ventidue anni di successo meritato, per un'idea vincente di Sergio Gimigliano, che ha messo insieme tutto il meglio di una terra, la Calabria, che si presenta così nella sua veste più bella».

«Nel quanto mai suggestivo 'Birdland Jazz Club' di Manhattan - ha illustrato - andranno in scena i più importanti nomi della musica jazz, accompagnati dall'indiscusso senso di appartenenza all'Italia e ai suoi territori e ai grandi patrimoni culturali e alle indiscusse peculiarità e unicità che possiede. Un connubio perfetto tra arte e identità di un territorio, un festival che coniuga bellezza, cultura, spettacolo, riconsegnando alla musica

il suo ruolo e valore di linguaggio universale. Un dialogo tra saperi, mondi diversi, il meglio della musica d'autore, nomi famosi, immersi nella suggestività di luoghi, a volte anche sconosciuti ma che riesce a farsene assaporare l'autenticità. Un evento che non poteva non trovare casa nella grande mela, luogo naturale, originario, ma anche espressione di quel legame con l'Italia che ancora vibra forte».

«La partecipazione del Com.it.es New York, tra i partner di questa edizione - ha concluso - era un atto dovuto verso una kermesse di spessore e che trova proprio nella reciprocità di mantenere vivo quel rapporto tra l'Italia, i suoi territori,

la sua ragione. Conoscenza, valorizzazione, tutela ma anche emozioni, sensazioni, affetti, questa la visione condivisa con il Peperoncino Jazz Festival». ●





MACRÌ SOSTIENE CHE LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO E GLI INTERVENTI PARTITI TROPEA, SANTA MARIA DELL'ISOLA IL SINDACO RASSICURA SULLE FRANE

Il sindaco di Tropea, Giovanni Macrì, ha reso noto come con la messa in sicurezza di Santa Maria dell'isola, «la situazione resta sotto controllo».

«Pur trattandosi, forse – ha aggiunto – della porzione più suggestiva dell'arenile di Tropea, la chiusura temporanea della circoscritta area in questione, non compromette la fruizione delle belle spiagge del Principato e di tutto il patrimonio architettonico ed esperienziale della nostra destinazione turistica. Resta lo stato di preoccupazione e la condizione di fragilità, ma non c'è una situazione di particolare allarme». Il primo cittadino, infatti, insieme al geologo incaricato, Aldo Battaglia, ha effettuato un ulteriore sopralluogo sul posto per verificare lo stato dell'arte rispetto ai nuovi crolli verificatisi nella giornata di ieri. «Lo stato di salute complessivo della rupe – tranquillizza – per quanto fragile, non è compromesso». «Del resto la fenomenologia che interessa l'isolotto – come sottolineato dallo stesso Geologo – era nota dal 2020 e contenuta nelle diverse relazioni inviate alle autorità competenti. Ci si era già attivati per la difesa costiera. La porzione crollata – ribadisce il Primo Cittadino – era già stata individuata nell'ambito degli interventi di somma urgenza come porzione da disaggiare. Quella crollata è solo una parte; sarà necessario disaggiare anche l'altra. La natura ha semplicemente anticipato l'intervento già programmato». «Per quanto riguarda la galleria – ha detto

ancora – è caduta una porzione della spalla interna, irrimediabilmente già compromessa. Non escludiamo che nelle more della realizzazione degli altri interventi previsti, non possano esservi ulteriori crolli, ma non c'è nessun rischio per il Santuario». Il Primo Cittadino coglie l'occasione per informare che è stata disposta la chiusura di un'ulteriore parte del giardino retrostante. «Come Amministrazione Comunale – ha concluso – stiamo lavorando di concerto con la Regione Calabria alla fase 2 per la riapertura dell'arenile e della galleria, oggi chiuse. Nel rispetto dei gravosi tempi burocratici imposti ed oggettivamente incompatibili con le esigenze ed i ritmi delle programmazioni, dovrebbero essere riaperti per la stagione 2024». ●



I 30 ANNI DI SACERDOZIO DI MONS. ATTILIO NOSTRO

di PINO NANO

Un compleanno importante per la Chiesa di Calabria. Parliamo dei 30 anni di sacerdozio di Mons. Attilio Nostro, attuale Vescovo della Diocesi di Mileto Tropea.

Mons. Nostro, nato il 6 agosto 1966 a Palmi, entrato giovanissimo nel Pontificio Seminario Romano Maggiore, ha conseguito il Baccalaureato in Filosofia e Teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e la Licenza in Studi su Matrimonio e Famiglia presso la Pontificia Università Lateranense. È stato poi ordinato sacerdote il 2 maggio 1993 per la Diocesi di Roma.

30 anni di sacerdozio, dunque, al servizio della Chiesa. Iconica la pagina del Vangelo che mons. Nostro sceglie per

persone serie che sono intervenute, perché c'è bisogno di serietà in un momento come questo. E questa esigenza di serietà ci viene confermato dal rimprovero chiarissimo che Gesù rivolge alle persone che gli dicono "Fino a quando ci terrai nell'incertezza? Se tu sei il Cristo dillo a noi apertamente". "Ve l'ho detto, e non mi credete. Le opere che io compio nel nome del Padre mio, queste danno testimonianza di me".

Poi racconta un dettaglio privato della sua vita.

«Pochi giorni fa sono andato a Roma per unire in matrimonio una coppia i ragazzi che ho conosciuto quando avevano forse dodici anni, e mi hanno proposto una delle letture che noi sacerdoti leggiamo più frequentemente in questa occasione: l'inno alla carità della prima lettera ai Corinzi... Quando sono arrivato davanti a questi due sposi ho pensato: "Adesso cosa dico, questa lettura l'ho letta e spiegata centinaia di volte". E invece sono stati loro a spiegarla a me. Ho capito lì, davanti a loro due, ai loro sguardi innamorati, cosa ci vuole dire san Paolo nell'inno alla carità. "Se non avessi la carità non sono nulla".

La "carità", dunque, come dote di riferimento continuo: «Nessuno - dice Mons. Nostro - deve essere idolatrato; questo è il rischio che correva anche Gesù con i suoi discepoli, che lo idolatrassero, che si facessero un'immagine falsa di Lui».

La "carità", come ideale di vita: «Scusate, ma chi di noi di fronte ad una offesa resta lì? Chi di noi non scappa, non fugge, o non accusa a sua volta? Gesù non scappa, perché desidera farci capire fino a che punto lui ci ami. Ed è anche quello che sta dicendo tra le righe San Paolo: voi siete convinti di avere a che fare con un apostolo? Forse addirittura con un super-apostolo? Ebbene, io non sono niente. Perché se Dio mi sottraesse l'amore con cui mi ha amato, io scom-



la cerimonia di questo suo trentesimo compleanno con la Chiesa.

«Nella pagina di Vangelo che abbiamo appena ascoltato Gesù, nel Tempio per la festa della Dedicazione, aveva nel cuore i sentimenti che anche io ho in questo momento, anche se per ragioni diverse. Gesù perché voleva che tutti si orientassero al Padre, io perché, oltre a questo, devo vincere la tentazione della vanità e della superbia».

Il concetto di base a cui il Vescovo fa riferimento per raccontare i suoi 30 anni di vita ecclesiastica è quello della "serietà".

Dice testualmente: «Ringrazio i nostri amati sindaci, il procuratore, il questore, i comandanti della Guardia di Finanza e della Polizia. E soprattutto ringrazio Dio per le tante

segue dalla pagina precedente

• NANO

parirei dalla vostra vista, sarei totalmente inconsistente. Se c'è una qualche sostanza in me che voi potete apprezzare, dice san Paolo, è la carità che io ospito nel mio cuore e che appartiene a Dio».

La "carità", dunque, come arma ideale per liberarsi "dai nostri scafandri, dalle nostre apparenze, dalle tante formalità", ma accanto alla carità serve anche tanta verità.

«Allora ecco che questa celebrazione ci fornisce l'occasione per provare a dirci quale è la verità. La verità della nostra vita non è conquistare traguardi, diventare qualcuno o qualcosa, avere una funzione o un ruolo. Questo è sì importante, ma la cosa essenziale è se lo fai per amore. Qualsiasi cosa tu faccia, anche sgridare un bambino: se lo fai con amore, se lo fai per amore, questa cosa ha diritto ad esserci perché è quello che fa Dio».

30 anni di sacerdozio sono tanti, e anche sufficienti, per un bilancio della propria esistenza.

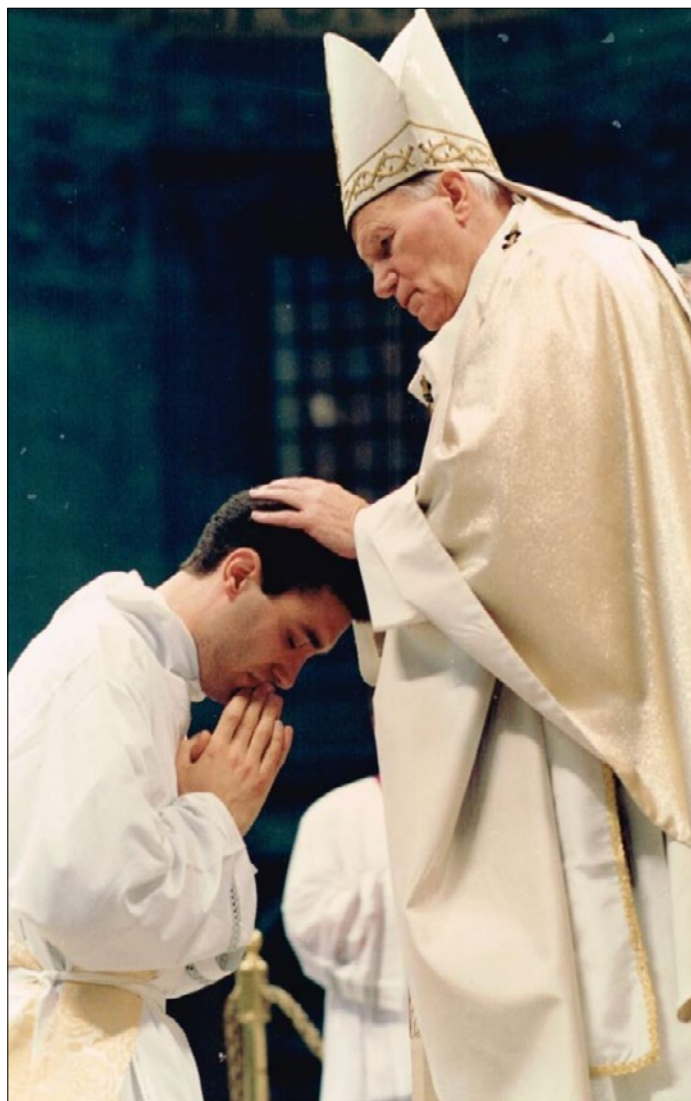
«Da ieri, nella preghiera, ho provato a ripercorrere questi trent'anni: non solo le pagine belle, facili, pubbliche, ma anche quelle un po' più difficili, un po' meno pubbliche, un po' più private. E in tutte queste realtà mi sono accorto di una cosa bellissima: Il fatto che Dio non si è mai, mai, mai, mai allontanato da me. Anche quando i dubbi, quando le convinzioni, le presunzioni personali mi dicevano tutt'altro, alla fine mi sono sempre dovuto accorgere di quanto Dio voglia bene alle sue pecorelle, di quanto non le giudichi in base a quello che riescono a fare o a diventare. Ama tutti, dal più piccolo al più grande, allo stesso identico modo; anzi, ama di più i peccatori, ma non perché se lo meritino. Li ama perché non è una questione di merito ma di gratuità, e ci vuole più amore per amare un peccatore».

Il messaggio di don Attilio è chiaro, e va dritto al cuore: «Invito i nostri sacerdoti a fare questa stessa esperienza: quanto sarebbe bello ripercorrere la propria vita senza partire dai risultati conseguiti. Anche i fallimenti sono fonamen-

tali; non solo per imparare a vivere ma soprattutto perché la croce stessa da un punto di vista umano, da un punto di vista strategico, da un punto di vista logico, è un fallimento. Ed è bellissimo il fatto che Gesù sulla croce si affidi e si arrenda al Padre dicendo: fai tu, io mi lascio amare, io mi lascio andare, io mi consegno a te».

Carità, verità, ma anche amore verso gli altri: «Perché è così che fa Dio. Dio è il padre di tutti, e un papà non allontana i suoi figli, anzi li avvicina soprattutto quando sono sporchi, li avvicina soprattutto quando si sentono indegni, li avvicina soprattutto quando pensano di aver smarrito la strada di casa. È lì che il papà tira fuori il suo cuore. È lì che il papà tira fuori il suo amore. Che il Signore faccia fare a tutti noi questa esperienza meravigliosa di un cuore paterno, del cuore di un pastore che non ci molla mai. Che sta sempre con noi. Che non sta lì a guardare successi e insuccessi, celebrazioni o non celebrazioni, ma che nel segreto del nostro cuore ci fa dire quello che Benedetto XVI ha avuto la lucidità e il coraggio di dire prima di morire: "ti amo Signore"».

Sullo sfondo, ma solo sullo sfondo, la foto sbiadita di un giovane sacerdote che viene benedetto da Papa Giovanni Paolo Secondo. Quasi irriconoscibile, ma il giovane sacerdote è proprio lui, don Attilio Nostro. ●



A CORIGLIANO ROSSANO SI PRESENTA IL 26 MAGGIO "POLITICHE PER UN NUOVO MODO"

Il 26 maggio, a Corigliano Rossano, alle 17, al Salone degli Specchi del Castello Ducale, sarà presentato le Politiche per un mondo nuovo - Analisi e previsioni economiche per l'Italia e l'Europa a cura dell'europarlamentare Antonio Rinaldi, l'on. Alberto Bagnai e il senatore Claudio Borghi. Lo ha reso noto il commissario regionale della Lega, Giacomo Saccomanno, sottolineando che l'evento sarà l'occasione «per meglio comprendere quali saranno gli scenari futuri nel mondo e, in particolare, in Europa e in Italia sotto l'aspetto economico e, quindi, quali saranno le possibili ricadute in Calabria».

Alla manifestazione parteciperanno, anche, l'on. Domenico Furgiuele e l'avv. Maria Carmela Iannini, «che, certamente - ha aggiunto Saccomanno - impreziosiranno l'iniziativa e consentiranno alla cittadina di Corigliano-Rossano di poter approfondire un tema di grande rilevanza, ai fini di una prospettiva di crescita e sviluppo del territorio».

«Mi auguro - ha concluso - che la comunità voglia partecipare essendoci tutti gli elementi positivi per consentire una visione più profonda dell'attuale situazione e la possibilità di



usufruire delle tante risorse oggi esistenti. Una delle tante iniziative che la Lega mette in campo per una informazione corretta e di approfondimento delle tematiche che ci accompagneranno nei prossimi decenni. Un ringraziamento, poi, ai tanti sostenitori, militanti e dirigenti del movimento che, con la loro attività e partecipazione, hanno permesso di essere presenti e di poter incidere adeguatamente nel territorio con una politica nuova e vicina alle comunità». ●

Un grande debutto per Ppp Amore e Lotta. Dico il vero, nel prestigioso Teatro "F. Cilea" di Reggio Calabria. Ampio consenso ed emozione del numeroso pubblico presente per la magistrale interpretazione degli attori Americo Melchionda, Maria Milasi e Andrea Puglisi. La figura di Pier Paolo Pasolini, nel suo rapporto con la madre Susanna e con il fratello Guido, in un gioco di luci e di ombre, in un dialogo reale e immaginario, sospeso nel tempo, è il fulcro della nuova e importante produzione di Officine jonike arti.

Una grande prova di teatro che ha riscaldato gli animi del pubblico reggino, con un testo poetico, denso e ambizioso, scritto dalla drammaturga Katia Colica, e un accurato lavoro di regia firmato da Matteo Tarasco.

Lo spaccato esistenziale del poeta e intellettuale è consegnato, in una messa in scena attentamente orchestrata, dalla capacità degli

A REGGIO SUCCESSO PER IL PASOLINI DI OFFICINE JONICHE ARTI

interpreti che, con perfetta espressività vocale e corporea, restituiscono al pubblico un racconto originale, che tocca le corde più intime di ognuno. Il Pasolini pubblico e quello privato, infatti, si mescolano e si confondono, sul volto di Americo Melchionda, in un dialogo - che pare senza soluzione di continuità - con la madre (Maria Milasi) e il fratello (Andrea Puglisi) morto giovanissimo durante la guerra partigiana. Una marcia in avanti, oltre... dei tre personaggi, tra il detto e il non detto, dove le parole assumono i gesti, le pose, il tono ora quasi giocoso, ora disperato. La vicenda personale e universale di Pier Paolo, un uomo simbolo e un uomo come tutti, che cerca di districare una matassa fatta di ricordi e di destino, per dire ancora e sempre "il vero". Un'opera teatrale che mette a segno un preciso intento comunicativo, non solo per restituirci in carne e ossa un poeta, il Poeta strappato alla vita (non alla nostra memoria), ma soprattutto per ridarci il senso della sua eredità, in un mondo che ha smarrito la strada.

«È una grande sfida confrontarsi con un personaggio di spessore; non volevamo proporre un ritratto a tutto tondo di Pasolini, - sottolinea il protagonista Americo Melchionda - ma immaginare i suoi ultimi istanti di vita, in una sorta di limbo, per presentare l'uomo e le sue fragilità. Una ricerca attoriale, la mia, sicuramente difficile, rischiosa, ma compiuta grazie anche alla complicità con gli altri attori».

Ogni dettaglio contribuisce a creare un'atmosfera magnetica e avvolgente, per lo spettatore: le scenografie di Melis-Lazzaro, le musiche originali di Antonio Aprile, e l'apporto tecnico dell'aiuto regista Arianna Ilari. ●



**SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO**

**CALABRIA
LIVE**

TERZA GIORNATA "CALABRESE" AL PADIGLIONE OVAL DEL SALONE

L'OSPITE GRADITO È MENTANA



LA POP-THEOLOGY DEL VESCOVO MONS. ANTONIONIO STAGLIANÒ HA CONQUISTATO IL NUMEROSO PUBBLICO CHE AFFOLLAVA L'AGORÀ DELLO STAND CALABRESE. IL PROGETTO COMUNICATIVO-PASTORALE DEL VESCOVO CALABRESE SI RIVOLGE SOPRATTUTTO AI GIOVANI E VUOLE INVITARE A CRISTIANIZZARE L'IMMAGINARIO. ANCHE CON LA MUSICA POP CI SI PUÒ AVVICINARE A DIO

UNA GRANDE FESTA DI CULTURA



NINA, GUTEN MORGEN FERRAMONTI
DI DINARICCA, CON LARA CHIELLINO

RICORDANDO IL CAMPO FERRAMONTI



IL MAGNIFICO SHOW DI DANIEL CUNDARI ED ETTORE CASTAGNA

GRANDE AFFLUENZA E PARTECIPAZIONE

Un sabato da pienone: una grandissima affluenza di pubblico, non solo calabrese, allo stand della Regione Calabria. Curiosità e nuova attenzione verso autori da scoprire, ma soprattutto l'attrazione per i tanti incontri di elevato livello che il calendario della giornata proponeva.

Tante le visite di personalità e personaggi del mondo della cultura: graditissima la visita del direttore del TG de La7, Enrico Mentana che ha ricordato di avere stretti legami di sangue con la Calabria (suo padre era calabrese) e soprattutto ha sottolineato la grande amicizia e stima reciproca che lo legava alla compianta presidente Jole Santelli.

Il clou della giornata è stato con l'intervento del vescovo Antonio Staglianò, creatore del progetto di comunicazione da lui battezzato "Pop Theology". Un modo di coinvolgere i giovani e avvicinarli a Dio, anche attraverso i nuovi strumenti social e il futuro del Metaverso. Un intervento che ha acceso l'affollatissima agorà della Regione, in uno stand che riscuote continui apprezzamenti da parte di chiunque si avvicini.

Particolarmente toccante e denso di suggestioni il monologo *Nina guten morgen Ferramonti*, per la regia di Dora

Ricca e l'intensa interpretazione di Lara Chiellino. Libera-
mente tratto dal volume *Con la gente di Ferramonti* di Nina Weksler, lo spettacolo presenta una giornata di un'internata nel più campo di concentramento realizzato dai fascisti a Tarsia, in località Ferramonti. Dalle tante testimonianze raccolte, emerge che è stato l'unico campo che non ha avuto né morti né feriti, era stata sottratta la libertà, ma veniva concessa la possibilità di socializzare con la gente del luogo. Prima dello spettacolo ha portato i saluti dell'Ammministrazione e della città di Tarsia il sindaco Roberto Ameruso, accompagnato dal direttore del Museo Internazionale della Memoria e dal delegato alla cultura.

A proposito di Ferramonti (di cui si sconosceva l'esistenza fino a qualche decina di anni fa), nei giorni scorsi era stato presentato il libro *Campo Ferramonti*. Storia di una vita di Pino Ambrosio, un romanzo basato su testimonianze autentiche che appassiona e commuove.

Ottime le performance canore del pomeriggio: con Daniel Cundari ed Ettore Castagna nonché una nuova esibizione del musicantore Fulvio Cama che ha accompagnato il prof. Daniele Castrizio in un avvincente excursus sull'origine dei Bronzi di Riace. ●

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI AL PADIGLIONE OVAL - REGIONE CALABRIA

DOMENICA 21 MAGGIO - STAND W174-X173

(il Salone apre alle 10 e chiude alle 22)

Ore 10:30 - 11:15

L'arcobaleno nelle mani (Falco Editore) di **Aldo Mazza**.
Dialoga con l'autore **Assunta Morrone**.

Io, Emy e la luna magica (Falco Editore) di **Maria Fontana Ardito**.
Presente l'autrice.

Ore 11:30 - 12:15

La Calabria vista attraverso le fiabe di Calvino di **Paolo Battistel** a cura del Sistema Bibliotecario Jonico. Dialoga con l'autore **Laura Pompeo** (Presidente del Sistema Bibliotecario Area Metropolitana Torinese).

I Vendicosi, la misteriosa storia dei Beati Paoli (Bonferraro Editore) di **Nicola La Barbera**. Dialoga con l'autore **Salvo Bonferraro**.

Ore 12:30 - 13:00

Vincenzo Padula, Epistolario (Rubbettino Editore) di **Maria Gabriela Chiodo**.
A cura della Fondazione Vincenzo Padula.
Dialogano con l'autrice **Mario Bonacci**, **Giuseppe Cristofaro**, **Luigi Franco**.

Ore 13:15 - 13:45

Volare è potere. Poesie sopra mondi disancorati (ilfilorosso) di **Simone Francesco Mandarini**. Presente l'autore.

Ore 14:00 - 14:30

Stampa ed editoria in Calabria e a Monteleone (Adhoc Edizioni) di **Gilberto Floriani**. A cura del Sistema Bibliotecario Vibonese. Discute con l'autore **Fabio Signoretta**.

Ore 15:45 - 16:15

1943 Cosenza bombardata... e la morte arrivò dal cielo (Editoriale Progetto 2000) di **Roberta Fortino**. Dialoga con l'autrice **Demetrio Guzzardi**.

Ore 16:30 - 17:15

I colori della vita (Il Cristallo Edizioni) di **Bakhita Ranieri**.
Dialoga con l'autrice **Maurizio Bonanno**.

Acqua pazza (Il Cristallo Edizioni) di **CC Winning**.
Dialoga con l'autrice **Maurizio Bonanno**.

Ore 17:30 - 18:15

Abbasso l'Ndrà Performance a cura del Team di studenti del Liceo delle Scienze Umane e Linguistico "Giuseppe Mazzini" di Locri (Rc). Presenti gli studenti con i docenti **Valentina Mazzaferro** e **Bruno Panuzzo**.

Ore 18:30 - 19:15

Il medicante (Bliber Edizioni) di **Luigi Bianco**. Ne parlano **Patrizia Fulciniti** e **Gianni Paone**.

Storia dall'altro secolo (Bliber Edizioni) di **Giulio Costa**.
Dialoga con l'autore **Gianni Paone**.

ADHOC EDIZIONI

Via Michele Francica, 1, Vibo Valentia
Tel 0963472220

APOLLO EDIZIONI

Contrada Cretarossa 32/33, 87043 Bisignano (CS)
Tel 3483691819
E-mail: apolloedizioni@libero.it
info@apolloedizioni.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE APS LA VIE

Via C. Cattaneo, 14 - 88100 (CZ)
Tel 3281976812
E-mail: lavieassociazione@gmail.com

ASSOCIAZIONE CULTURALE IL FILO ROSSO

Via Dalmazia, 11, 87100 Cosenza
Tel 340 6105021
E-mail: info.ilfilorosso@gmail.com

ASSOCIAZIONE POLYEDRA

Via Oslavia, 2, 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel 3384614713 / 3334882871
E-mail: eleonoralongo@tiscali.it

BLIBER EDIZIONI

ASSOCIAZIONE TERRA DI MEZZO

Via Grazie de Ledda, 16, 88050 Valle Fiorita (CZ)
Tel 3427793331
E-mail: terradimezzoaps@gmail.com

AYAWASCA SCIAMANI MUSICALI

Via Bellavista, 168, Carlopoli (CZ)
Tel 3289640928
E-mail: management@darmanofficial.com

BARBARO EDITORE

Via Vittorio Emanuele, 11, Oppido Mamertina (RC)
Tel 3278877019
E-mail: info@dbebarbaroeditore.it
dott.barbaro@dbebarbaroeditore.it

BEROE EDIZIONI

Via Fortunato Seminara, 89900, Vibo Valentia
Tel 347 7895059
E-mail: edizioniiberoe@gmail.com

CALLIVE / MEDIA&BOOKS

Via P. Pellicano, 45, 89128 Reggio Calabria
Tel 339 4954175
E-mail: callive.srls@gmail.com

CINE SUD SRL

Corso Mazzini, 189 - 88100 Catanzaro
Tel. 0967578608
E-mail: info@cinesud.it

CITTÀ DEL SOLE EDIZIONI

Via dei Filippini, 23, 89125 Reggio Calabria
Tel 3471789051
E-mail: redazione@cdse.it

COCCOLE BOOKS SRL

Via G. Fortunato, 54, 87021 Belvedere marittimo (CS)
Tel 0985 887823
E-mail: edizioni@coccolebooks.com



CRISTALLO SAS

Via E. Gagliardi, Vibo Valentia
Tel 3200648178
E-mail: ilcristallo@yahoo.it

EDITORIALE PROGETTO 2000

Via degli Stadi, 27, 87100, Cosenza
Tel 3474829232 / 0984 34700
E-mail: editore.guzzardi@gmail.com

FALCO EDITORE

Piazza Duomo, 19, Cosenza
Tel 339 6038484
E-mail: falcoeditore@gmail.com

FALZEA EDITORE SRL

Viale Calabria, 60, 89133 Reggio Calabria
Tel 3383026627
E-mail: info@falzeaeditore.it

GIUSEPPE D' ETTORIS & FIGLI EDITORI SRL

Via F. A. Lucifero, 40, 88900 Crotona
Tel 0962-905308
E-mail: info@dettoriseditori.it

GRAFICHÉDITORE

Via del Progresso 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel 392.7606656 / 333.5300414
E-mail: perri16@gmail.com

KEIRA CASA EDITRICE

Viale Calabria, 207, 89133 Reggio Calabria
Tel 338380953
E-mail: edizioni@casaeditricekeira.com

LA MONGOLFIERA EDITRICE

Via Sibari, 84, 87011 Doria di Cassano Ionio (CS)
Tel 3356378028
E-mail: info@lamongolfieraeditrice.it

LA RONDINE EDIZIONI

Piazza La Russa, 24, 88100, Catanzaro
Tel 0961/727136
E-mail: gianluca.lucia@edizionilarondine.it

LARUFFA EDITORE SRL

Via dei tre mulini, 14, 89124 Reggio Calabria
Tel 393 9621376
E-mail: info@laruffaeditore.it

LEONIDA EDIZIONI

Via San Nicola Strozzi, 47, 89135 Reggio Calabria
Tel 3423993271
E-mail: leonidaedizioni@libero.it

LE PECORE NERE

Via Longeni, 26, 87036 Rende (CS)
Tel 3392405048
E-mail: lepecoreneeditorial@gmail.com

LIBRARE EDIZIONI

Via Livenza, 7, 87100 Cosenza
Tel 3333099556
E-mail: paolaquattrone65@gmail.com

LIBRELLULA

Via Ubaldo de Medici, 38, 88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel 3925155360
E-mail: persicoa@tiscali.it

LIBRITALIA

Via Milite Ignoto, 45, 89900 Vibo Valentia
Tel 3203735426
E-mail: info@libritalia.net

LUIGI PELLEGRINI EDITORE

Via Luigi Pellegrini, 41, 87100, Cosenza
Tel 3332518032
E-mail: info@pellegrinieditore.it

LYRICS EDIZIONI

Via Nicolò Paganini, 20, 89022 Citanova (RC)
Tel 3496904300
E-mail: info@lyrics.it

MARIO VALLONE EDITORE

Via Vaisette, 89866 San Nicolò di Ricadi (VV)
Tel 3403161630
E-mail: vallonemario@yahoo.it

MEDIANO EDITORE

Via Lucrezia della Valle, 19, 88100 Catanzaro
Tel 3338491308
E-mail: bertucci@medianoeditore.it

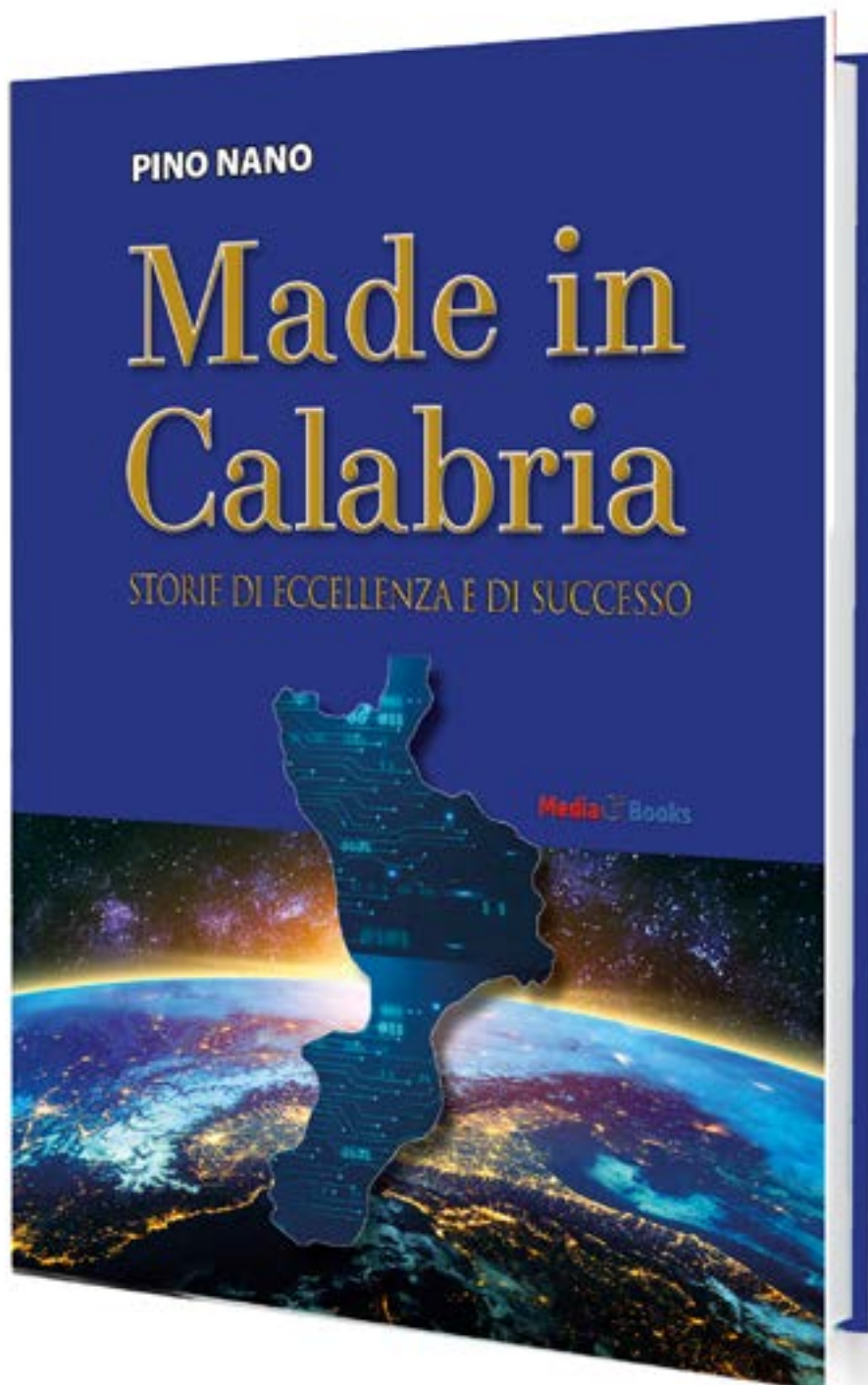
PUBLIGRAFIC

Via Spirito Santo, 1, 88836 Cotronei (KR)
Tel 391 1829028 - 0962 491407
E-mail: publigrafic@alice.it

RUBBETTINO EDITORE

Viale Rosario Rubbettino, 10, 88049 Soveria Mannelli (CZ)
tel +39 0968 6664209
E-mail: editore@rubbettino.it
luigi.franco@rubbettino.it

Le storie di una Calabria che non finisce mai di stupire con le sue eccellenze che portano lustro alla propria terra in ogni angolo del mondo. Perché i calabresi sono andati dovunque, conquistando ruoli di grandissimo prestigio in ogni campo, tenendo sempre nel cuore quel senso di appartenenza unico che rende unici i calabresi. Pino Nano, già caporedattore centrale in Rai, offre questo appassionato racconto di una Calabria che non ti aspetti e che molti scopriranno attraverso queste pagine belle e sorprendenti



IN USCITA A GIUGNO



Media & Books

**mediabooks.it@gmail.com
whatsapp: +39 3332861581**